

# Le creature della follia di Ivo Torello

Nel

cuore delle nebbie cupe di Edimburgo, dove l'oscurità si fonde con

l'atmosfera come un sudario funebre, sorge l'ultimo enigmatico romanzo di **Ivo Torello**:

*Le Creature della Follia*.

Il titolo stesso evoca un'oscurità profonda, capace di trasportare

il lettore in un mondo di mistero e magia che richiama alla mente le

atmosfera più suggestive del Maestro **Lovecraft**.

Tuttavia, ciò che distingue **Torello**

è il suo abile distacco dall'imitazione diretta (in un periodo in

cui compaiono in rete dubbi imitatori con titoli improbabili come

*Cthulhu contro il Duce, Barbie e l'abisso*

*di Cthulhu e Heil Cthulhu!*"),

permettendogli di attingere dalle fonti più variegata, come gli

scrittori inglesi dell'Ottocento, tra cui **Stevenson**

e **Peacock**, per

creare un universo letterario unico e coinvolgente. In questo oscuro

capolavoro, la prosa di **Torello**

si staglia con eleganza e profondità, intrecciando trame avvolgenti

che catturano l'attenzione del lettore sin dalle prime pagine.

Ambientato nel gelido anno del 1897, il romanzo ruota attorno alla

misteriosa mostra "Iside Svelata" del misterioso Valentin

Morleu, le cui sculture diventano l'oggetto dell'ossessione del protagonista, il professor Thaddeus Walkley. Accanto a Walkley, troviamo il tormentato Julius Milton, le cui notti sono afflitte da sogni oscuri e inquietanti. La città stessa è pervasa da fenomeni inspiegabili, presagi di un'apocalisse imminente. La ricerca della verità porterà i protagonisti attraverso un intricato labirinto di misteri e magie, stringendo alleanze con figure come la signora Minerva Russell e il poliziotto Rufus Begbie, e consultando la sedicente maga italiana Serafina Lupinacci. Torello dipinge un'ambientazione storica intrisa di mistero e decadimento, con torri sinistre che si ergono contro un cielo grigio come la cenere. Ma il punto culminante risiede nei sogni di Milton, autentici portali verso un mondo onirico denso di simbolismo e suggestione, che aggiungono un'ulteriore profondità alla narrazione. *Le Creature della Follia* si rivela come un'opera avvincente e raffinata, confermando le indiscutibili qualità di **Torello** come autore. In questo oscuro viaggio, il lettore è destinato a perdersi tra le nebbie cupe di un luogo senza nome, avvolto nell'oscurità perpetua, dove le creature della follia emergono da una dimensione spazio-temporale alternativa, sfidando i confini della realtà quotidiana e aprendo porte verso l'ignoto.

## L'AUTORE

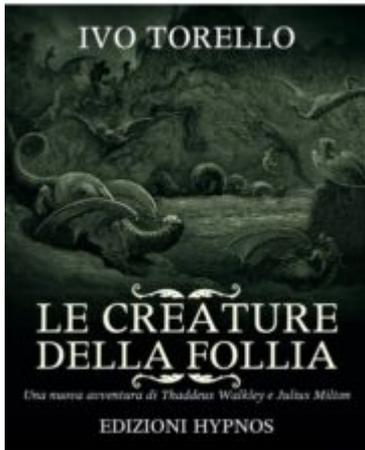
Ivo Torello nasce a Genova nel 1974: scrittore, incisore, scultore, fotografo, appassionato d'arte, s'impone all'attenzione del pubblico a partire dalla fine degli anni '90. Del 2012 è il suo primo romanzo, *Predatori dall'abisso* (nuova edizione rivista 2022), avventura di matrice lovecraftiana, definito da **Pietro Guarriello**, "il miglior romanzo weird da moltissimi anni a questa parte". Nel 2018 esce il suo secondo romanzo, *La Casa delle Conchiglie*, in cui si fondono in maniera mirabile arte, eros e fantastico. Seguono a partire dal 2019 i romanzi brevi della serie **Gli strani casi di Ulysse Bonamy**, ideale spin-off proprio della *Casa delle Conchiglie*.

*Le  
creature della follia*

*Autore:  
Ivo Torello*

*Editore:  
Edizioni Hypnos*

*Prezzo:  
17,90*



---

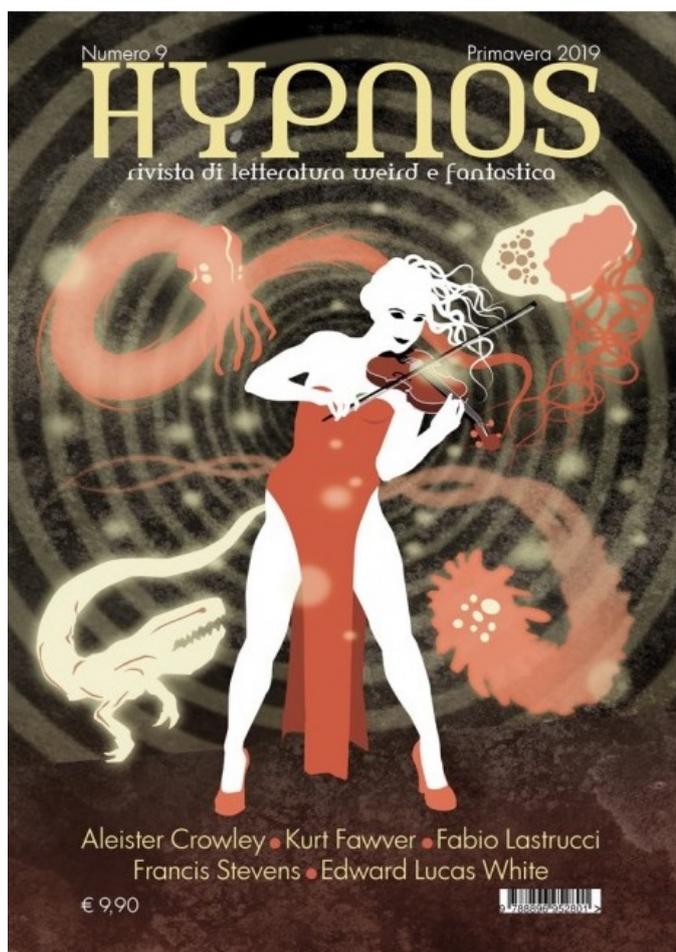
## **E' uscito il nuovo numero della rivista Hypnos**

Nuovo, ricco numero della rivista Hypnos, con i racconti di Aleister Crowley, "Al crocevia delle strade" e "La violinista", e, sempre per i classici del fantastico, "Le voci", di Edward Lucas White e "La trappola degli elfi", di Francis Stevens. Tra gli autori contemporanei invece Kurt Fawver, con il racconto vincitore dello Shirley Jackson Award 2018, "La convessità dei nostri figli", e Fabio Lastrucci con

“I colori sbagliati”, con cui ha raggiunto la vittoria nella sesta edizione del Premio Hypnos. Completano il numero, articoli, recensioni e la prima parte della Strana Storia dell’Arte, a cura di di Ivo Torello.

Cover art by Ivo Torello.

**(disponibile dal 06/06/19)**



# La casa delle conchiglie di Ivo Torello

“Ogni libro contiene in sé le conoscenze di altri mille libri” si legge nel primo capitolo dell’ultima fatica dell’esperto genovese **Ivo Torello**. Una giusta considerazione che calza a pennello proprio per questo *La Casa delle Conchiglie*, probabilmente l’opera più complessa, per l’innegabile retaggio esoterico che sottende il romanzo, dello scrittore nato nel 1974. Presentato, apparentemente, come un erotico estremo che sconfinava spesso oltre la stessa definizione di erotico, il romanzo contiene in sé il seme della classica letteratura weird di fine ottocento e inizio novecento. **Torello** (plurivincitore del Premio Lovecraft) è uno studioso di lungo corso del genere weird, nonché storico collaboratore di **Andrea Vaccaro** e delle Edizioni Hypnos, e questo si respira a pieni polmoni nella lettura del testo che snocciola tributi in ogni pagina e crea un’atmosfera che ricorda i vari *Il Gran Dio Pan* (1890) di **Arthur Machen** (per l’esistenza di un altrove cui accedere col ricorso di sostanze capaci di sublimare l’estasi) e *Alraune – La Mandragora* di **Hanns Heinz Ewers** per l’atmosfera corrotta e gli espliciti riferimenti sessuali, ma soprattutto sembra giocare sui temi toccati dal saggio di magia sessuale *Magick* (1913), opera in cui **Aleister Crowley** cerca di rendere pubblici i suoi studi legati al rapporto sesso-magia come via per entrare in contatto con entità superiori che si celano alla vista dei comuni mortali e che sono veicoli di un potere capace di sconvolgere l’ordine naturale delle cose.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Matteo Mancini:

*La casa delle conchiglie di Ivo Torello*

